

Segreterie Nazionali

MANIFESTO PER LA SICUREZZA IN FERROVIA

Per la tutela del personale, dei passeggeri e del servizio pubblico

Premessa

La sicurezza nel sistema ferroviario nazionale è un bene pubblico essenziale. Essa tutela la vita, la dignità e l'incolumità dei lavoratori e dei passeggeri, garantisce la continuità del servizio e preserva la funzione strategica del trasporto ferroviario per lo sviluppo del Paese.

L'escalation di aggressioni, violenze, minacce e atti vandalici registrata negli ultimi anni impone un cambio di paradigma: basta interventi episodici o emergenziali, ma un sistema strutturale, stabile e misurabile di sicurezza integrata.

Con il presente Manifesto, si chiede alle Istituzioni della Repubblica, alle Aziende ferroviarie e alle Autorità competenti di assumere un impegno politico, normativo e operativo chiaro e vincolante.

1. La sicurezza come diritto fondamentale

La sicurezza del personale ferroviario e dei passeggeri è un diritto fondamentale, una responsabilità primaria dello Stato e un obbligo giuridico delle imprese.

Il trasporto ferroviario è infrastruttura strategica nazionale: senza sicurezza non esistono continuità del servizio, qualità dell'offerta né dignità del lavoro.

Ogni politica pubblica in materia di trasporti deve assumere la sicurezza come presupposto inderogabile.

2. Il Protocollo dell'8 aprile 2022 come perno del sistema

Il Protocollo d'Intesa sulla Sicurezza sottoscritto l'8 aprile 2022 tra Ministero dell'Interno, Agens e parti sociali rappresenta la base strategica del nuovo sistema di sicurezza.

Il Manifesto chiede:

- piena e uniforme applicazione su tutto il territorio nazionale;
- rifinanziamento strutturale e pluriennale;
- aggiornamento periodico dei contenuti;
- monitoraggio pubblico e trasparente dei risultati.

Il Protocollo deve diventare livello essenziale di sicurezza, non mero atto programmatico: uno standard minimo garantito ovunque.

3. Prevenzione prima della repressione

La sicurezza efficace si fonda sulla prevenzione, sul presidio stabile, sulla rapidità di intervento e sulla certezza della tutela.

Elementi essenziali:

- rafforzamento della presenza della Polizia Ferroviaria;
 - mappatura dinamica dei rischi;
 - pianificazione dei presidi nelle fasce orarie e nelle aree critiche.
-

4. Presidio umano stabile delle stazioni

Le stazioni devono tornare luoghi presidati, riconoscibili e sicuri.

Si chiede:

- presenza fissa della Polfer nelle stazioni complesse;
- scorta Polfer su treni / tratte più a rischio;
- pattugliamenti sistematici nei nodi medi e piccoli;
- utilizzo coordinato dell'Esercito nelle aree ad alta criticità.

La tecnologia è un valido supporto, ma non sostituisce il presidio umano

5. Tecnologie per la sicurezza

È necessario un piano nazionale con standard minimi e interoperabilità per:

- estensione della videosorveglianza integrata;
 - collegamento in tempo reale con le sale operative;
 - installazione di tornelli e sistemi di controllo accessi;
 - dispositivi di allarme rapido per il personale;
 - manutenzione continua e certificata degli impianti, con tracciabilità degli interventi
-

6. Diritto di autotutela del personale

Il personale ferroviario deve poter interrompere l'attività in caso di pericolo grave e immediato, senza conseguenze disciplinari o economiche (stop work authority).

La tutela della vita prevale su ogni esigenza produttiva.

7. Formazione e cultura della sicurezza

La sicurezza è anche cultura.

Si chiede:

- formazione obbligatoria e periodica per tutto il personale;
- campagne nazionali di sensibilizzazione;
- coinvolgimento di scuole, media e comunità locali;
- educazione al rispetto del servizio pubblico.

8. Rafforzamento normativo

È necessario un intervento legislativo organico che preveda:

- aggravanti specifiche per reati commessi in ambito ferroviario;
- procedibilità d'ufficio per aggressioni al personale;
- arresto in flagranza e in flagranza differita;
- certezza della pena e rapidità dei procedimenti;
- emanazione del decreto attuativo del d.lgs. 81/08 per il settore ferroviario;
- Istituzione "Daspo Urbano"

Prendendo anche ad esempio le leggi già applicate in materia come l'ordinamento vigente per il personale sanitario (Legge 171/24)

9. Tutela legale, assicurativa e psicologica

Ogni lavoratore aggredito deve avere:

- assistenza legale garantita;
- copertura assicurativa integrale;
- supporto psicologico;
- tutela anche contro aggressioni verbali e minacce;

Nessun lavoratore deve sentirsi solo.

10. Governance permanente della sicurezza

Si chiede alle Istituzioni:

- un Osservatorio istituzionale permanente sulla sicurezza nei Trasporti, con verbali e approfondimenti continui e report sugli eventi delle aggressioni.

Alle Aziende responsabilità dell'invio all'Osservatorio permanente sulla sicurezza:

- report pubblici annuali;

- indicatori misurabili di efficacia;

Inoltre:

- costituzione di parte civile;
 - coinvolgimento stabile delle parti sociali con la riattivazione del percorso come quello con FS Holding avviato il 15 giugno 2015
-

Conclusione

La sicurezza in ferrovia è un investimento in civiltà, legalità e coesione sociale.

Proteggere chi lavora e chi viaggia significa difendere un servizio pubblico essenziale e tutta la nostra Comunità Nazionale.

Questo Manifesto è un appello alle Istituzioni perché la sicurezza non sia più una promessa, ma una politica pubblica strutturale, verificabile e permanente, con responsabilità e ruoli chiari e pubblicamente evidenti.

Segreterie Nazionali